



# Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Assemblea generale ONU

Parigi, 10 Dicembre 1948

Di Gabriele Bonato

# Articolo 21

- 1) Ogni persona ha diritto di partecipare alla direzione degli affari pubblici del suo paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente eletti;
- 2) Ogni persona ha diritto ad accedere, in condizioni di uguaglianza, alle cariche pubbliche del proprio paese;
- 3) La volontà del popolo è il fondamento dell'autorità dei poteri pubblici; questa volontà deve essere espressa con elezioni serie, che devono aver luogo periodicamente, a suffragio universale uguale e con voto segreto o seguendo una procedura equivalente, che garantisca la libertà del voto.

# Confronto testuale

- La costituzione della repubblica italiana dichiara a riguardo :

## PRINCIPI FONDAMENTALI

**Art. 1** L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.  
La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.



# Titolo iv rapporti politici

**Art. 48** Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico. La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge. Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

**Art. 50** Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.

**Art. 51** Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.

# La democrazia

- Il termine **democrazia** deriva dal greco *δῆμος* (*démos*): popolo e *κράτος* (*cràtos*): potere, ed etimologicamente significa *governo del popolo*.
- La democrazia è una forma di governo in cui il popolo partecipa alla conduzione dello stato , sia in forma diretta ( in assemblee ) , sia attraverso rappresentanti liberamente eletti.

Nella civiltà contemporanea la democrazia è considerata la migliore forma di governo attuabile, poiché riesce a rappresentare gli orientamenti e le richieste della popolazione in un determinato stato, contribuendo nel contempo all'attuamento e alla salvaguardia dei diritti umani. Nell'odierno quadro politico, è richiesto che le moderne democrazie tutelino in modo vincolante quei principi umanitari stabiliti nella dichiarazione dei diritti umani nel 1948 (sebbene all'interno della popolazione non trovino spesso la comprensione necessaria) e la convivenza pacifica fra le parti vigenti.

# Democrazia diretta e rappresentativa

- La prima classificazione della democrazia può essere tra democrazia diretta e democrazia indiretta.
- Nella democrazia diretta il potere è esercitato direttamente dal popolo, come avveniva nell'antica Grecia, dove i cittadini (esclusi naturalmente gli schiavi, donne e cittadini stranieri) si riunivano nell'agorà (oggi la piazza) per discutere attivamente di leggi o posizioni politiche da prendere. Esempi simili persistono ancora oggi in alcuni stati (come negli USA), ma solo a livello di amministrazione comunale.
- Nella democrazia indiretta il potere è esercitato da rappresentanti eletti dal popolo (il parlamento). L'Italia è una repubblica parlamentare (quindi a democrazia indiretta) che usa come unici strumenti di democrazia diretta il referendum, l'iniziativa popolare e la petizione popolare; i cittadini sono comunque liberi di candidarsi (scendere in politica) per diventare rappresentanti, qualunque sia il loro stato sociale.

# Quando risulta necessaria la rappresentanza?

- Una società industriale impone dimensioni maggiori rispetto a una città-stato. E se aumentano i numeri, la democrazia diretta non riesce a funzionare bene; si rischierebbe anzi di produrre esempi di demagogia e spesso di dispotismo. Molti leader carismatici dichiarano infatti di dialogare con la “folla” , ma è un dialogo a senso unico a cui gli altri non resta che applaudire. Perciò quando l’insieme di cittadini è numericamente più consistente, occorre passare dalla democrazia diretta ad altre forme di governo.

# Sistemi di rappresentanza.

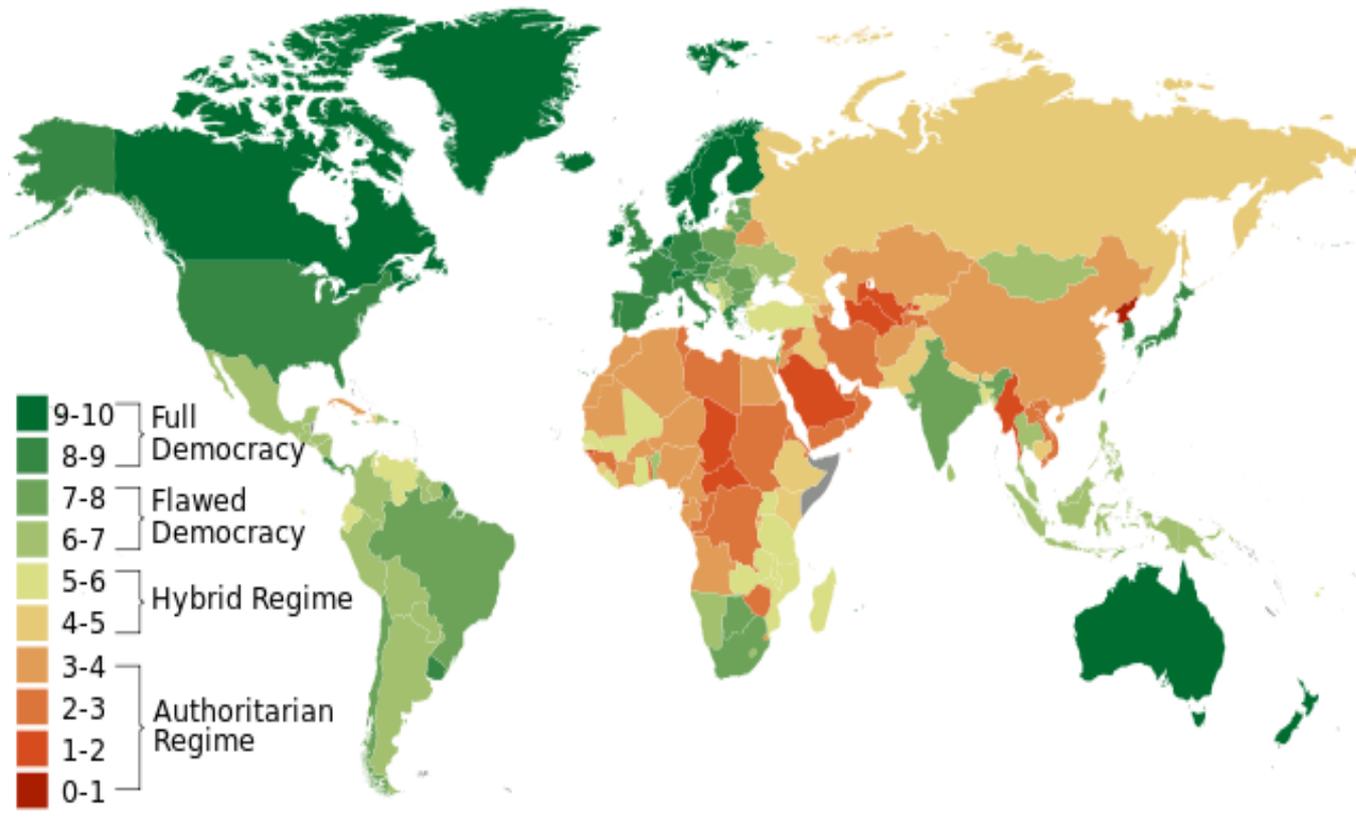
- Secondo le norme giuridiche previste in ciascun stato, si possono applicare due sistemi principali riguardo la rappresentanza elettorale:
- **Maggioritario** : vince il candidato che ha ricevuto il maggior consenso.
- **Proporzionale** : il numero di rappresentanti per un certo partito è proporzionale rispetto al consenso ricevuto. Quest'ultimo sistema, se regolato letteralmente, può spesso provocare difficoltà nel dibattito politico oltre che nella formazione di una maggioranza di governo

# Separazione dei poteri.

Questo principio è uno dei fondamenti dello stato di diritto. Consiste nella formulazione di tre diverse funzioni pubbliche (potere amministrativo, potere esecutivo e potere giudiziario) e nella loro assegnazione ad altrettanti organi di stato indipendenti fra loro. Questa distinzione risulta necessaria affinché la direzione di uno stato non venga attuata in maniera autoritaria poiché senza vincoli e controlli; altrimenti la volontà popolare, anche se invocata per la scelta dei propri governanti, non sarebbe più sovrana.



# Attuale situazione sul piano internazionale.



# L'inganno storico del plebiscito.

Si definisce plebiscito una votazione in cui il popolo intero è chiamato ad approvare un cambiamento in termini istituzionali. Nel corso della storia accadde spesso che leader carismatici ( come Napoleone o Napoleone iii, fino a Hitler e Mussolini) ricorressero ad un giudizio collettivo del proprio popolo per legittimare l'assunzione di un potere assoluto. In queste situazioni paradossali, il principale strumento della democrazia venne usato per abbattere la democrazia stessa ed istituire un regime dittatoriale, in cui il potere effettivo era esercitato solo dall'"alto".



# Suffragio

- Si definisce suffragio il diritto ad esprimere la propria opinione o la preferenza su una determinata persona nel ruolo di governante, attraverso il voto. Esso si può intendere anche come un dovere civico, al quale ogni cittadino dovrebbe attenersi in prima persona affinché si renda partecipe della cosa pubblica.

Secondo le norme previste dal diritto internazionale, sancite nella dichiarazione dei diritti umani, il suffragio deve essere universale, cioè ogni cittadino di un certo stato può accedere al voto per la scelta dei governanti o per esprimere il proprio parere riguardo a questioni d'interesse generale. È doveroso per lo stato dunque provvedere all'educazione e ad una corretta informazione dei cittadini affinché esercitino questo loro diritto in modo responsabile ed indipendente.

# Limiti al suffragio

Agli albori della civiltà moderna il diritto al voto fu ristretto solo ad una porzione della cittadinanza, in base soprattutto al contesto storico e culturale. Le principali limitazioni al suffragio furono:

- 1) Suffragio onorifico: soltanto ai cittadini provvisti di diritti civili e politici.
- 2) Suffragio razziale: soltanto ai componenti di una certa identità genetica, definita “razza”, solitamente quella presente in maggioranza.
- 3) Suffragio censitario: soltanto per chi possedeva un certo livello di censo.
- 4) Suffragio universale maschile: soltanto a quella parte di popolazione di genere maschile, seppur indistintamente dalla classe, dal censo o dalla religione

# Movimento delle suffragette.

Le suffragette furono un movimento di contestazione sociale, attivo dalla metà del XIX secolo, che si batte per l'emancipazione femminile, a partire dal diritto di voto.

Mentre nelle democrazie occidentali si concedeva il suffragio universale solo per la parte maschile della popolazione, le militanti di questo movimento tentarono di attrarre l'opinione pubblica verso la loro causa attraverso la protesta pacifica (manifestazioni pubbliche, non pagamento delle tasse e digiuni in carcere). Alcuni stati concessero il suffragio femminile già in quegli anni, ma solo negli anni Novanta fu esteso in quasi tutti gli stati del mondo.



# Estensione del suffragio universale.

Argentina 1947	Norvegia 1913
Australia 1902	Nuovo Zelanda 1893
Belgio 1948	Regno Unito 1928
Brasile 1932	Russia 1917
Canada 1920	Spagna 1931
Cile 1949	Svezia 1917
Danimarca 1917	Sudafrica 1930
Ecuador 1924	Svizzera 1971
Francia 1946	Turchia 1923
Germania 1919	
Giappone 1946	
Irlanda 1918	
Israele 1948	
Italia 1946	

# Corretto procedimento di voto.

Il voto è il principale strumento per consentire ai cittadini la partecipazione nella vita pubblica, a partire dalla scelta dei governanti e quindi dal rinnovo dell'amministrazione statale. Affinché la volontà popolare risulti adeguatamente rappresentata, è doveroso che il suffragio avvenga in...

**Libertà** : l'individuo ha diritto a scegliere qualsiasi opzione presentata come astenersene, senza costrizioni o influenze esterne.

**Uguaglianza**: il voto di ciascun cittadino possiede lo stesso valore di un' altro riguardo il risultato finale del suffragio (tale principio si collega a quello più ampio dell'uguaglianza civile per ogni uomo).

**Segretezza**: l'elettore deve rendere conto della sua scelta finale solo alla propria coscienza e questa non potrà essere resa pubblica prima, durante o dopo il turno elettorale.



# Articolo 20

- 1) Ogni persona ha il diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica;
- 2) Nessuno può essere costretto a far parte di una associazione.

# Confronto testuale



- La costituzione della repubblica italiana dichiara a riguardo :

## **TITOLO I Rapporti civili**

**Art. 17** I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi.

Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso.

Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

**Art. 18** I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale .

Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

## **TITOLO IV Rapporti politici**

**Art. 49** Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

# Diritto d'associazione pacifica.

Con il termine associazione si definisce un ente costituito da un insieme di persone fisiche o giuridiche (gli associati) legate dal perseguimento di uno scopo comune.

Secondo i principi stabiliti dall'ONU nella dichiarazione dei diritti umani, ogni individuo può riunirsi insieme ad altri suoi simili ed impegnarsi insieme per una stessa causa. Questo importante diritto tuttavia si trasformerebbe in un abuso se fosse garantito a quelle organizzazioni che perseguono i propri scopi attraverso la violenza, poiché risulterebbe contrario ad altri principi altrettanto importanti, come il mantenimento della pace all'interno della società.

# Le corporazioni.

Le corporazioni delle arti e mestieri erano delle associazioni create a partire dal XII secolo in molte città europee per regolamentare e tutelare le attività degli appartenenti ad una stessa categoria professionale.

In particolare gli obiettivi comuni di tutte le corporazioni erano essenzialmente:

- 1) Tutela della qualità dei propri manufatti
- 2) la formazione delle nuove matricole, attraverso l'apprendistato.
- 3) L'esercizio di giurisdizione sui suoi iscritti.

Le corporazioni costituirono il fulcro della rinascita economica dell'anno mille e il mezzo di partecipazione politica nelle città medievali e in particolare dei comuni italiani.



# I partiti politici.

Un partito politico è un'associazione tra persone accomunate da una medesimo ideale politico ovvero da una comune visione su questioni fondamentali della gestione dello Stato e della società o anche solo su temi specifici e particolari. L'attività del partito politico è volta ad operare per l'interesse nazionale, si esplica nello spazio della vita pubblica e, nelle attuali democrazie rappresentative, ha per "ambito prevalente" quello elettorale. Nelle democrazie moderne è previsto il sistema pluripartitico, secondo il quale è permessa la fondazione e il successivo confronto di diversi partiti politici, purché la propria ideologia non si opponga apertamente alla costituzione di uno stato.



# I sindacati.

Il sindacato, nel diritto del lavoro, è un ente che rappresenta i lavoratori delle varie categorie produttive.

Esistono così sindacati dei lavoratori e sindacati dei datori di lavoro. La storia dei sindacati è però soprattutto storia dei lavoratori (operai, contadini, impiegati) che si riuniscono allo scopo di difendere gli interessi delle loro categorie.

I sindacati, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale, vengono anche definiti parti sociali.

Lo strumento di lotta per eccellenza del sindacato è lo sciopero. Tuttavia, l'attività dei sindacati viene espressa attraverso la contrattazione collettiva che risulta uno dei principali strumenti di autoregolamentazione per i rapporti di lavoro e per le relazioni sindacali.



# Monopartitismo nei regimi totalitari.

Nel corso del xx secolo, terminata la Grande Guerra, in quasi tutti gli stati del mondo sorsero regimi totalitari. Sono stati definiti così poiché questi governi si ponevano come obiettivo il controllo totale e diretto della società, manipolata grazie alla propaganda dei mass-media, l'indottrinamento scolastico e la repressione delle oppositori. Nel regime totalitario vige il monopartitismo: esiste un unico partito legalizzato a governare a cui tutti cittadini devono tesserarsi. In tal caso le elezioni risultano solo dei plebisciti, in cui si può solo accettare o respingere i candidati proposti dalle alte gerarchie del partito; gli amministratori locali invece non sono eletti, ma nominati dal governo.



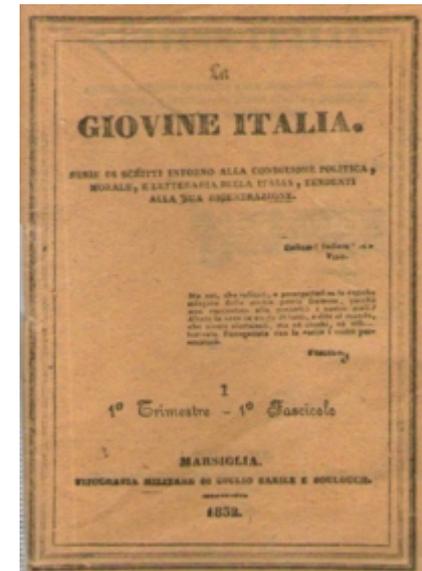
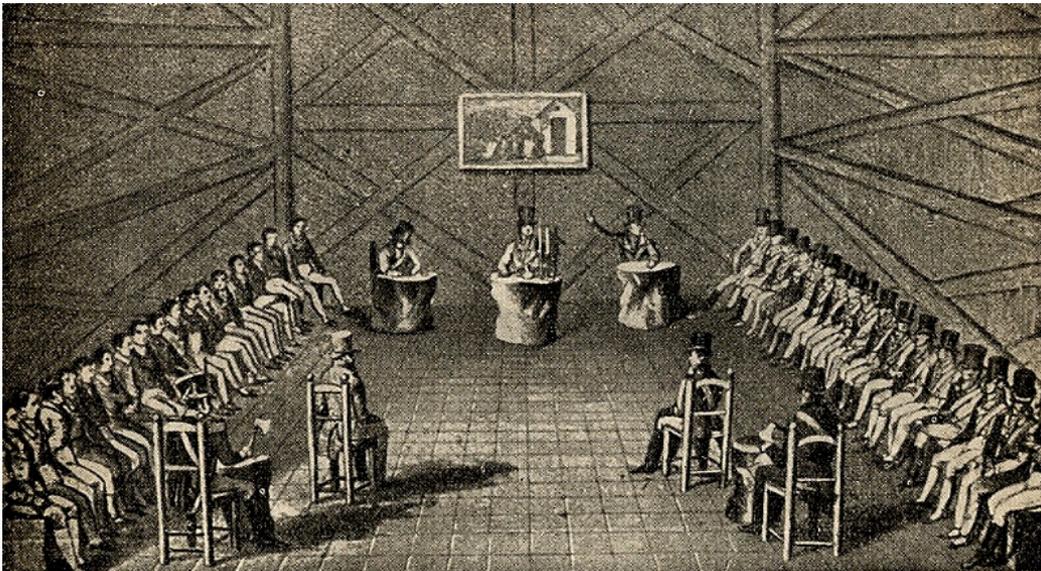
# Corporativismo.

Il corporativismo è una dottrina propria del Fascismo, codificata nella Carta del Lavoro del 1927 e poi sviluppata. Il corporativismo regolò la vita economica e sindacale italiana durante il fascismo prima e la Repubblica Sociale Italiana poi, in ottica di collaborazione di classe, nel dichiarato intento del regime di creare una "terza via" tra capitalismo e marxismo per la risoluzione dei conflitti tra le classi sociali. Delle diverse corporazioni facevano parte i lavoratori e i datori di lavoro, col fine di collaborare pacificamente e contribuire così alla prosperità economica della nazione. L'iscrizione alla corporazioni era naturalmente resa obbligatoria e di conseguenza furono aboliti i sindacati e il diritto allo sciopero



# Società segrete .

Per società segrete si definiscono quelle organizzazioni che mantengono all'oscuro i propri scopi e le identità dei loro adepti. Nella dichiarazione dei diritti umani non si prevede una condanna esplicita a questo fenomeno. Esso viene tuttavia sorvegliato, se non addirittura proibito in quegli stati in cui risulta garantito l'esercizio delle libertà individuali. Infatti non c'è motivo di nascondere la propria causa o associazione in uno stato liberale, se non si prefigge obiettivi pericolosi o contrari alla legge.



# Terrorismo.

Il terrorismo è una forma estrema di lotta politica che consiste in una successione di azioni criminali violente, premeditate ed atte a suscitare clamore come attentati, omicidi, stragi, sequestri, sabotaggi, ai danni di enti quali istituzioni statali e/o pubbliche, governi, esponenti politici o pubblici, gruppi politici, etnici o religiosi.

Questo fenomeno è considerato un estremo abuso al diritto d'associazione, gli aderenti a questo fenomeno perseguono e pubblicizzano il proprio ideale (politico, religioso o ideologico) attraverso la violenza e spesso contro persone innocenti. La lotta contro il terrorismo è diventato obiettivo internazionale dopo gli attentati dell'11 Settembre, ma esempi di minore entità ce ne sono stati in tutte le epoche.



# Differenza nel fenomeno terrorismo

1) Indipendentismo per etnie che desiderano un loro stato

ETA (Baschi)- IRA (irlandesi del nord),- FLNC (Corsi)- Hamas (Palestina)

2) Insurrezioni contro l'ordine costituito. (gli anni di piombo in Italia)

Brigate nere (estrema destra)- brigate rosse (estrema sinistra) .

3)La guerra santa contro un'altra religione (tipico solo del mondo islamico)

Al Qaeda

